

La giornata contro la violenza sulle donne



Le gondole a Venezia con le immagini scattate dalla fotografa Mjriam Bon, sul dramma della violenza alle donne. FOTODIINTERPRESS

FLASH MOB CON LE FOTO DI MJRIAM BON

Lungo il Canal Grande i testimonial anti violenza portati dai gondolieri

Vera Mantengoli / VENEZIA

Sono spuntati tra le acque del Canal Grande come a dire al mondo "guardatevi, ascoltateci, parlateci". Qualcuno aveva le mani sugli occhi, altri sulle orecchie o sulla bocca. Eccetto una, Pinky, sfregiata dall'acido dall'allora compagno nel 2015. I volti di personaggi famosi, capeggiati da una delle figure simbolo della lotta contro la violenza sulle donne, sono stati ritratti dalla fotografa veneziana Mjriam Bon nella posizione delle scimmie di Nikko (non vedo, non sento, non parlo) ed esposti ieri in un flash mob galleggiante. Dieci gondolieri, partendo con le proprie gondole dagli stazi di Santa Sofia e San Tomà in direzione Ca' Farsetti, hanno trasportato i grandi scatti passando tra le barche e sotto il Ponte di Rialto per diffondere un messaggio di condanna alla violenza, di sostegno alle vittime



Mjriam Bon

e di coraggio a chi sa di denunciare i maltrattamenti.

La mostra sull'acqua si è conclusa nella sede del Comune, mentre le immagini saranno nei rispettivi stazi e in Rio del Carbon fino a domenica. Il progetto "I muri del silenzio" è iniziato nel 2019, quando la già modella e ora foto-

grafa Bon è stata incoraggiata dalla senatrice di Italia Viva Giusy Versace, già atleta paralimpica, che ha organizzato la prima esposizione proprio alla Camera. Tra i testimonial Lorella Cuccarini, Maria Grazia Cucinotta, Daniele Stefani, Gianluca Impastato e Alberto Matano. Il volto simbolo è quello di Pinky, la donna di origini indiane passata alle cronache nel 2015. Durante la pandemia il lavoro è diventato una pubblicazione il cui ricavato andrà alle vittime di violenza. Ora la mostra di Bon sta girando e arriverà in versione integrale per Marzo/Donna nel 2023.

Ieri, la presidente del Consiglio Ermelinda Damiano ha ricordato le donne iraniane, mentre Versace ha portato all'attenzione un aspetto del fenomeno che non viene ancora sufficientemente trattato, quello sulla violenza sulle donne disabili. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

rio oppure ospitate nelle due case rifugio comunali. Il Centro si è adoperato per creare percorsi di uscita dalla violenza per 200 donne (di cui 113 primi colloqui) e ha offerto 508 consulenze psicologiche, 52 consulenze giuridico-legali e 104 consulenze lavorative, rispondendo a 291 interventi di

primo contatto informativo. «Cisi può liberare dalla violenza», il messaggio lanciato. Il Centro aiuta a trovare una autonomia economica, fondamentale per liberarsi. Nel 2022 sono state 22 le donne seguite per un supporto lavorativo e 3 tirocini lavorativi. Servizi da aiutare e sostenere. An-

che con raccolte fondi, come ha fatto il parrucchiere mestrino Leo Caporella che alla causa ha donato il 50% dell'incasso. Al Candiani mani rosse sullo striscione "No violenza" della Croce Rossa. Oggi alle 16.30 il presidio di "Senonoraquando" in piazzetta Coin. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE INIZIATIVE



Il corteo con cartelli colorati, ieri sera a Venezia. FOTODIINTERPRESS

LA CAMPAGNA DELLE PARI OPPORTUNITÀ



Il manifesto con lo scatto della fotografa Chiara Manente

CASERME ILLUMINATE DI ARANCIONE



La caserma del Comando provinciale dell'Arma illuminata di arancione

Il ricordo delle vittime e un corteo a Venezia «Stop ai crimini»

VENEZIA

Il movimento "Non una di meno" e la rete di centri Anti-violenza della cooperativa Iside hanno ricordato i femminicidi, i transicidi e le vittime venete Flora Mattucci, Lidia Millijkovich, Gabriella Serrano, Lorena Puppo, Lilia Patranjel, Maria Luisa Bazzo, Vera Mirtaj: «Basta alla violenza patriarcale e di genere sui nostri corpi» ha detto Porchaontas, drag queer attivista, annunciando la manifestazione nazionale a Roma il 26 dicembre con Dire (rete contro la violenza).

«Vogliamo opporci a questa violenza che a volte è an-

che istituzionale come nel caso di Cloe Bianco, uccisa proprio dal silenzio delle istituzioni».

La giornata di mobilitazione si è conclusa a sera a Venezia con una manifestazione partecipata. Un corteo contro la violenza di genere per le calli di Venezia, promosso dal Laboratorio Pandora di Mestre e da «Queer we go». L'iniziativa ha visto la partecipazione di centinaia di persone, che hanno dato vita a un corteo da campo San Geremia a campo Santa Margherita, dove si sono succedute diverse esibizioni e interventi. —

V.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fotografa fossaltese e scrittrice sandonatese nel manifesto regionale

FOSSALTA DI PIAVE

In occasione della Giornata internazionale contro la violenza sulle donne, la Regione Veneto ha predisposto un manifesto di pubblicità progresso della Commissione Pari opportunità che è stato inviato a tutte le Province, a i Comuni del Veneto e alle scuole secondarie. I Comuni hanno poi pubblicato il manifesto nei loro siti istituzionali.

Nel manifesto compare la foto di una ragazza ed una frase. La foto è stata scattata dalla fotografa Chiara Manente di Fossalta di Piave, corredata dalla frase "Ho imparato con la sofferenza che

ciò che è rotto può essere ricomposto" della scrittrice sandonatese Chiara Vazzoler, tratti dal loro progetto "Vite infrante - Scatti e parole per ricordarci che non siamo sole".

"Vite infrante" è un connubio interdisciplinare fra fotografia e letteratura per sensibilizzare il pubblico sulla piaga sociale sommersa della violenza, in particolare verso le donne. L'arte fotografica e la letteratura si affiancano e compenetrano in un messaggio al pubblico che punta a stimolare un dialogo non solo artistico, ma anche pedagogico. —

SANDRO PERISSINOTTO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli studenti del Musatti vincono un concorso promosso dall'Arma

VENEZIA

Le facciate del Comando provinciale Carabinieri di Venezia e delle Compagnie di Mestre e San Donà illuminate di arancione. L'iniziativa è stata realizzata con Soroptimist International Club. Nel corso dell'anno in provincia di Venezia, in materia di contrasto alla violenza di genere, i carabinieri hanno arrestato 19 persone in flagranza o in esecuzione di misure cautelari in carcere e denunciato 345 persone. Quarantacinque gli uomini ammuniti dal Questore su proposta dell'Arma, tre i femminicidi. «Numeri in leggera flessione come arresti ma in sensibile aumento come denunce rispetto

allo stesso periodo dell'anno scorso, significativi di un fenomeno ben presente», spiegano dal Comando dell'Arma.

Il contrasto alla violenza di genere inizia da scuola: i carabinieri hanno coinvolto i ragazzi in un progetto nazionale. Gli studenti del Musatti di Dollo si sono distinti per aver realizzato una foto e un logo che è diventato parte integrante di una videografica che verrà diffusa sui canali social dell'Arma nella quale un "avatar carabiniere donna" mette in guardia sui comportamenti sottovalutati, che costituiscono forme di violenza. Un'altra immagine è stata realizzata dall'Arma e sarà proiettata anche all'aeroporto di Venezia. —